

## L'analisi

MAURO COZZOLI

# UNA RIVOLUZIONE E MOLTI SCENARI

**N**egli ultimi anni la disponibilità di un'enorme quantità di dati, unita a un'imponente capacità di calcolo informatico, hanno dato luogo a sistemi che prendono il nome di "intelligenza artificiale": espressione dell'abilità di un computer a svolgere funzioni e operazioni proprie della mente umana, compiendo scelte autonome. Disporre di tecnologie in grado di surrogare le capacità cognitive e decisionali umane solleva quesiti etici ineludibili, perché la posta in gioco è alta e globale. La rivoluzione digitale avviata da queste macchine è pervasiva, a un livello di comprensione dell'uomo e del mondo. Siamo invasi ormai da dispositivi con capacità di calcolo, memoria e connessione dati che estendono e sostituiscono le nostre facoltà. Pensiamo al vivere comune, a smartphone, social network e app che formano il corredo irrinunciabile del vivere oggi. I nostri ragazzi ne sono avvinti fin dalla prima infanzia. E noi adulti con loro: iperconnessi in un «world wide web», una ragnatela globale di informazioni che prende forma di infosfera. Al cui interno ci muoviamo come organismi informazionali, di cui è espressione l'acronimo «infor». Tutto questo sono e fanno le intelligenze artificiali, in grado di influire in tutti gli ambiti e le sfere del vissuto ma con incidenze ed esiti non tutti uguali e parificabili, a motivo della diversa posta in gioco. Diversità data dal beneficio e dal rischio umano. È diverso l'affidamento a un'intelligenza artificiale nel gioco a scacchi, nella guida autonoma di una macchina, nella robotizzazione di un'arma, nell'emissione di una sentenza. Sono diverse le conseguenze del possibile errore. Di qui l'uso prudente di queste macchine intelligenti, frutto di una cultura educativa volta a coniugare insieme "tecne" e "humanitas".

Un ambito considerevole di applicazione delle intelligenze artificiali, a elevato tasso d'incidenza umana, è la medicina, dove il referente è sempre una persona, in situazione critica: la malattia. Con il convegno dell'11 dicembre su «Opportunità e rischi dell'Intelligenza artificiale in medicina» Fondazione Policlinico Universitario Gemelli" e Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica riflettono su benefici e vantaggi, sfide e incognite, infrastrutture e sistemi normativi di cui la sanità deve dotarsi per gestire l'applicazione di intelligenze artificiali in un'ottica di ottimizzazione e umanizzazione delle cure. Il meeting è articolato in tre sessioni: Verso il dominio dell'algoritmo? Quali futuri possibili per la medicina? Come governare l'intelligenza artificiale? con relatori come Roberto Cingolani, Paolo Benanti, Mauro Ferrari e Massimi Chiriatti. Al dibattito partecipano scienziati ed esperti in machine learning, esponenti di aziende leader nel settore biomedicale e delle Information and Communication technology, di istituzioni nazionali ed europee, delle università ecclesiastiche, del Policlinico Gemelli e della Facoltà. La sequenza di interventi e dibattiti è ravvivata da cortometraggi in tema. Conclude monsignor Edgar Peña Parra, arcivescovo sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato della Santa Sede. Conduce la giornalista Barbara Gasperini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA